

Comunità

Anno 18 – Numero 12

Dicembre 2012



***Spero nel Signore
e attendo
sulla sua Parola***

**NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA
CANONICA D'ADDA**

SOMMARIO

Carissimi...	don Umberto Galimberti	Pag. 3
Intervista sul Natale in famiglia	Rosaria e Sofia	Pag. 4
Ricordando il Cardinal Colombo	Tina Pisoni	Pag. 5
Percorso in preparazione al matrimonio	Raffaella e Andrea Belli	Pag. 6
Padre Franco Bernareggi	a cura del Gruppo Missionario	Pag. 7
Giornata dell'Azione Cattolica	Azione Cattolica Treviglio	Pag. 9
Annunciare il Vangelo... della carità	Isa Santambrogio	Pag.10
Avvento e Natale di carità	Caritas e Gruppo Missionario	Pag.12
Gesti di carità	Oratorio	Pag.13
Calendario liturgico		Pag.14
Intenzioni SS. Messe		Pag. 15
Avvento 2012 in Oratorio		Pag. 16

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA



**PARROCCHIA
SAN GIOVANNI EVANGELISTA
Diocesi di Milano**

www.parrocchiacanonica.it
notiziario@parrocchiacanonica.it

Responsabile Comunità Pastorale:

Don Umberto GALIMBERTI

Piazza della Chiesa, 1

Tel. 02.9094125

e-mail: parroco@parrocchiacanonica.it

Auxiliarie Diocesane

Via Vallazza, 6

Tel. 02.9095233

ORATORIO S.LUIGI - Via Vallazza,6

Lun-Ven ore 16-18.30

Sab-Dom ore 14-19

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS

"LUCIA CALVI" - P.zza Chiesa, 3

Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22

Alimenti: giovedì (previo "ascolto")

CARISSIMI,

sento dentro di me in questo periodo dell'anno liturgico (Avvento/Celebrazione del Natale) una grande preoccupazione. Troppo preso da tante cose da fare, ho poco tempo per pensare, per meditare su questo grande evento di salvezza e me ne dispiace. Vorrei che non fosse così: né per me né per voi.

Il Natale è l'incarnazione del Figlio di Dio. Dio ha il volto di un bambino povero. Luca, nel suo Vangelo, mette in luce fortemente il contrasto tra la povertà del bambino e la sua "gloria": nella povertà del bambino insieme si nasconde e si rivela la "grazia" del Salvatore, del Messia, del Signore.

Il nostro problema è l'accoglienza di questo mistero. Occorre come i pastori "Andare", "vedere", "trovare"... e "stupirsi": uno stupore, come anche quello di Maria, che si esprime nel silenzio e nell'ascolto.

Un ascolto interiore (del "cuore"), pensoso, intelligente:

*"Maria conservava tutte queste cose
meditandole nel suo cuore".*

È necessario "conservare", cioè custodire con cura l'evento del Natale; la stessa cura che si ha per una cosa preziosa, per una cosa importante da cui dipende la nostra vita.

Non è un custodire passivo, ma attivo.

Occorre collegare, confrontare, chiedersi quale sia la logica di fondo di questo disegno d'amore del Padre verso tutta l'umanità: disegno che si rivela nell'evento Gesù.

E' questo il senso del verbo "meditare".

Maria è la figura esemplare di noi credenti, del discepolo che ascolta e cammina. Il discepolo non parla, ma ascolta. Non sa già tutto, ma deve capire, ascoltare, accogliere la Parola (il "Verbo") che uscita dall'eterno silenzio di Dio entra nella storia.

Il Verbo incarnato è la porta che schiude il mistero dell'Eterno.

"Dio non l'ha mai visto nessuno.

*L'unigenito che vive nel seno del Padre,
lui ce l'ha rivelato" (Gv 1,18)*

L'invito che ci viene dalla celebrazione del Natale è quello di uscire da noi stessi per immergerci nel silenzio di Dio a cui la PAROLA, che è Cristo, ci conduce. Così sia per tutti noi

tanti auguri per il Santo Natale

Don Umberto

"Intervista" sul Natale in famiglia

di Rosaria e Sofia

«... Mamma, quanto tempo manca al Natale?»

« Un mese esatto ... Ma cos'è per te il Natale? »

« Mamma che domande... è la festa più bella del mondo, si ricevono i regali, gli zii e i nonni vengono a mangiare a casa nostra... è un giorno bellissimo...»

« Ma perché si chiama Natale? »

« Perché nasce Gesù, per portarci tanto bene e tanta felicità. »

« Però non basta aspettarlo, come ci prepariamo? »

« Mamma secondo me dobbiamo essere bravi non solo a Natale, ma tutti i giorni!! Ora chiediamolo anche ai miei fratelli... Come al solito non hanno tempo! Però mi hanno detto che il Natale è una festa bellissima, è un "memento", (cosa vuol dire questa parola?...). Mi hanno spiegato che ogni anno ci troviamo ad adorare un bambino che nasce per tutti, che non fa distinzione e liberamente ci dona la sua vita. Però non avrebbe senso se in noi non ci fosse un cambiamento, la voglia di fare come Lui ha fatto, cioè vivere ogni giorno come Gesù ci ha detto, venendo un po' meno a sé stessi e un po' più per gli altri. »

« Ma mamma, tu e papà cosa pensate del Natale? »

« Noi condividiamo quello che dicono i tuoi fratelli, il Natale ci deve cambiare, altrimenti non avrebbe senso festeggiarlo ogni anno, comunque hai ragione tu, il Natale è la festa della famiglia, dove per un giorno tutti stanno insieme, condividendo quello che si ha ricevuto durante l'anno. Sarebbe bello trascorrerlo con chi non ha niente da festeggiare, pensiamo che dovremmo magari rinunciare a qualcosa per destinarlo a chi è meno fortunato di noi ...»

«Sai mamma, i nonni pensano che Natale è bello perché ci siamo noi bambini che siamo la speranza del mondo. Anche se loro sono vecchi, sono contenti di festeggiare il Natale, quel giorno la malattia e la sofferenza saranno più leggere e sanno che Gesù nasce per aiutare anche loro! Mamma, sai che cosa ho capito: **il Natale è proprio un miracolo!** »

CREDO LA CHIESA

Commento alla Lettera di S. Paolo agli Efesini

Sono invitati tutti gli adulti:

Martedì 4 – 11 dicembre

- ore 15 IN CHIESA

- ore 20.45 IN ORATORIO

RICORDANDO IL CARDINAL COLOMBO

DI TINA PISONI



" *La memoria del Cardinale Colombo sia luce alla nostra fede*" sono le parole con cui il cardinale Angelo Scola ha aperto il convegno "Giovanni Colombo e il suo tempo. Statura e originalità di un maestro e di un pastore". Presentando la figura del suo

predecessore, l' Arcivescovo ha spiegato come il cardinale Colombo abbia saputo affrontare in modo positivo un periodo complesso come quello del sessantotto: davanti all'abbandono della pratica cristiana da parte di moltissimi giovani promosse la partecipazione dei fedeli grazie al sostegno delle attività culturali e dei movimenti che si stavano sviluppando in quegli anni. Fu maestro ed educatore e in questo senso l'anno a lui dedicato si pone in linea con le indicazioni del Sinodo dei Vescovi per la nuova evangelizzazione. Dedicare un anno alla memoria di questo cardinale significa illustrare una delle figure più luminose della Chiesa ambrosiana, non solo come sapiente arcivescovo, ma come figlio, maestro ed educatore singolare di questa Chiesa, intimamente radicato in essa e ad essa pienamente dedito per tutta la vita. Giovanni Colombo viene da una delle normali, modeste, numerose e laboriose famiglie ambrosiane e in essa riceve l'educazione alla fede e alla preghiera, educazione che lascerà in lui un'impronta indelebile. Il gusto umanistico e la passione per la letteratura in lui erano innati, infatti li ha avuti come dono sorprendente e imprevedibile in una famiglia senza dubbio non

dedita alla coltivazione delle lettere, dove però il padre "aveva una certa cultura" e la madre amava raccontare episodi del Vangelo. Terminati gli studi liceali, intraprende quelli di Teologia conseguendone la laurea. Viene ordinato sacerdote nel 1926, viene quindi assegnato come professore di materie letterarie al ginnasio di Seveso, frequentando nel contempo l'Università Cattolica dove consegue la laurea in letteratura italiana. In seguito è nominato rettore di Teologia e rettore Maggiore dei seminari milanesi. Con l'ingresso come Arcivescovo di Milano di mons. G.B. Montini, Colombo viene nominato vescovo ausiliare. Alla morte di Giovanni XXIII il Cardinale Montini è eletto Papa e nomina Giovanni Colombo suo successore. Il nuovo Arcivescovo inizia da subito le visite pastorali, riorganizza la diocesi in zone, decanati e settori pastorali, si preoccupa degli oratori e dell'educazione dei ragazzi e dei giovani, dà inizio alla Caritas Ambrosiana, fonda il Movimento della Terza Età, propone un programma annuale per la pastorale, costituisce la famiglia religiosa delle Ausiliarie Diocesane e non dimentica il problema missionario. L'obiettivo del suo insegnamento è formare cristiani maturi, dotati di una vera "virtù intellettuale", capaci di non indietreggiare di fronte a qualsiasi rinuncia, determinato ad aspirare al massimo e all'ottimo. Questo è stato l'itinerario da lui stesso percorso, prima come docente, poi come Arcivescovo, cercando per tutta la vita e con tutto se stesso Colui che è tutto. Colpito da ictus nel maggio 1979 si vede costretto a chiedere il pensionamento alla Santa Sede; Giovanni Colombo muore il 20 maggio 1992. L'Arcivescovo Angelo Scola parlando dell'anno della fede appena iniziato auspica che la memoria dell'Arcivescovo Colombo possa concorrere a dare nuova luce alla nostra stessa fede in modo che la nostra vita sia una "buona vita cristiana".

PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

di Raffaella e Andrea Belli

Finalmente la Comunità Pastorale di Canonica – Fara – Pontirolo è una realtà sempre più vicina e sempre più concreta! Ne sono segno la grande apertura dei parrocchiani e la loro disponibilità a collaborare perché i vari ambiti dell'azione pastorale assumano un respiro più ampio, comunitario appunto. Abbiamo potuto personalmente vivere quest'esperienza nell'impegno verso la pastorale familiare, soprattutto relativamente al percorso di accompagnamento dei fidanzati verso il sacramento del matrimonio. Fin da quest'anno ci si è infatti prodigati affinché i percorsi nelle tre parrocchie siano condivisi ed "interscambiabili", in quanto guidati da un unico gruppo affiatato e opportunamente preparato, costituito da coppie di sposi, dai sacerdoti e dal diacono. A partire dal mese di gennaio si terrà a Canonica il percorso verso il sacramento del matrimonio, un'opportunità da non perdere per tutte le coppie che intendono sposarsi in chiesa nei prossimi anni... Come indicato nel programma che trovate più avanti, verranno affrontati alcuni aspetti riguardanti la propria storia insieme all'altro, la propria fede, il cammino verso la scelta del matrimonio e l'essere coppia all'interno della comunità cristiana. Insieme al sacerdote o ad una coppia di sposi sarà possibile rivedere il proprio percorso personale e di coppia nel cammino di fede, confrontandosi anche con altri fidanzati che stanno avvicinandosi alla stessa scelta: la celebrazione del sacramento del matrimonio. I fidanzati avranno modo di parlare tra loro di temi magari mai affrontati, ma fondamentali perché "la casa possa essere costruita sulla roccia" (e resistere all'azione demolitrice di pioggia, fiumi straripanti e venti impetuosi!)... E potranno esternare dubbi e considerazioni in un percorso che porti alla scelta dell'unione sponsale con la massima responsabilità e consapevolezza di ciò che questo comporterà per la propria vita futura. Le coppie interessate a partecipare possono lasciare il proprio nominativo a don Umberto.

**A Canonica d'Adda, Oratorio S.Luigi, Via Vallazza, 6
alle ore 21.00**

Iscrizioni: DON UMBERTO GALIMBERTI 02.9094125

- | | |
|--|--|
| 1. giovedì 10 gennaio 2012
<i>Visione del Film "Casomai"</i> | 5. giovedì 7 febbraio 2013
<i>Il matrimonio in "chiesa": noi e la comunità cristiana</i> |
| 2. giovedì 17 gennaio 2013
<i>La storia del nostro fidanzamento</i> | 6. giovedì 14 febbraio 2013
<i>Il Sacramento del matrimonio</i> |
| 3. giovedì 24 gennaio 2013
<i>Dal fidanzamento al matrimonio:
le ragioni di una scelta</i> | 7. giovedì 28 febbraio 2013
<i>Dono di sé: sessualità e fecondità</i> |
| 4. giovedì 31 gennaio 2013
<i>La storia del nostro cammino di
fede</i> | 8. Conclusione " <i>conviviale</i> " (da definire) |

A seguire: INCONTRI ORGANIZZATI
DAL CONSULTORIO DECANALE
"CENTRO PER LA FAMIGLIA" DI
TREVIGLIO

9 martedì 5 marzo 2013

Pensarsi insieme. La formazione della coppia (consulente familiare)

10 venerdì 8 marzo 2013

Conoscenza ed armonia nella coppia: il linguaggio del corpo (medico)

11 martedì 12 marzo 2013

Aperti alla vita (insegnante metodi naturali)
12 venerdì 15 marzo 2013
Marito e moglie: stessi diritti stessi doveri
(avvocato)



Padre Franco Bernareggi

a cura del Gruppo Missionario



Nato a Canonica d'Adda (BG), diocesi di Milano, il 21 ottobre 1938. Entrò nell'Istituto nel 1962 come missionario laico. Dal 1971 al 1975 lavorò nella missione di Macapá. Poi iniziò il cammino verso il presbiterato che si concluse il 2 luglio 1980 con la sua ordinazione a Rio de Janeiro. Dal 1976 fino alla sua morte

operò nella Regione Brasile Sud, tranne gli anni dal 1992 al 1994 quando fu economo a Rancio di Lecco. P. Franco Bernareggi morì per infarto a Ibiporã, Brasile, il 1° ottobre 1998.

DALLA TESTIMONIANZA DI P. SEVERINO CRIMELLA:

È passata da poco la mezzanotte del 1° ottobre 1998, festa di Santa Teresina, patrona delle missioni, quando suona il telefono della mia stanza nella Casa Regionale di São Paulo. Mi alzo, pensando a qualcosa di urgente. È P. Bruno Turato, rettore della nostra casa a Ibiporã nel Paraná: "Ti devo

dare una dolorosa notizia. Padre Franco è morto improvvisamente poco fa".

Resto senza parola, l'avevo visto qualche giorno prima e mi era apparso di buon umore. Sapevo che aveva qualche problema di salute, ma alla mia domanda: "Come stai?" mi aveva risposto con la sua solita risatina: "Sto bene, non preoccuparti. Il diabete è sotto controllo...".

Al mattino presto prendo l'aereo per poter arrivare in tempo per il funerale. Arrivo poco prima della concelebrazione della Messa. La salma, composta nella bara scoperta, è già nella chiesa parrocchiale, circondata da tante persone che lo hanno conosciuto, amato e stimato durante i mesi passati tra loro. In particolare vedo le mamme con i loro bambini verso i quali P. Franco aveva un'attenzione particolare. Pregano, passano

una ad una accanto alla salma, mettono la mano sulla sua fronte e si fanno il segno della croce. Parecchie si asciugano le lacrime.

Arriva anche Dom Albano, vescovo di Londrina, diocesi a cui appartiene Ibiporã. Vuole essere presente per confortare e testimoniare il suo affetto e riconoscenza per un missionario del PIME, venuto da lontano ad offrire la sua vita per questa gente. Lo dirà espressamente, durante l'omelia della Messa di suffragio. Prima però telefona ai parenti di P. Franco.

Parla con il fratello Carlo, gli dice buone parole e gli assicura che il popolo di Ibiporã custodirà sempre viva la memoria di P. Franco.

In seguito i familiari esprimeranno il desiderio di avere la salma in Italia per metterla accanto a quelle dei genitori nel cimitero di Canonica d'Adda.

Ho conosciuto Franco Bernareggi a Busto negli anni 1967-1969. Si preparava a diventare fratello missionario. Lo ricordo buono, generoso, impegnato nel lavoro, docile, anche se non era inclinato a cambiar parere facilmente.

Il 29 giugno 1969 emette il giuramento di appartenenza all'Istituto e nel gennaio del

1971 parte per la missione con destinazione Macapá.

Qui rimane quattro anni, dedicandosi alla falegnameria. È questo il periodo in cui vari fratelli maturano la loro vocazione sacerdotale e chiedono di diventare preti.

Avuto il permesso dalla Direzione Generale, a 37 anni inizia il corso di teologia nel seminario dei frati cappuccini di Ponta Grossa (Paraná). Viene ordinato sacerdote il 2 luglio 1980 dal Papa Giovanni Paolo II, durante la sua prima visita apostolica in Brasile.

P. Franco si mette subito a disposizione dei Superiori di São Paulo. Lavora in varie parrocchie degli stati di Santa Catarina, Paraná e Mato Grosso do Sul dal 1980 fino al 1998, tranne un breve periodo trascorso a Rancio come economo.

Da quando era partito dall'Italia non ci eravamo più visti: ciascuno era andato per la sua strada.

Ci rivediamo alla fine del 1997: io Superiore Regionale e lui parroco a Bonito nella diocesi di Jardim (Mato Grosso do Sul). Ed è un momento delicato. Il vescovo vuole togliere la parrocchia al PIME per riconsegnarla a un padre diocesano.

P. Franco, pur condividendo il diritto del vescovo, resta amareggiato. Gli sembra che tutto il lavoro fatto non venga tenuto nel dovuto conto. È una prova dura, ma la

supera con l'aiuto della fede e accetta un nuovo posto.

Ricordo le sue poche parole: "Sì, vado. Il Signore mi aiuterà".

A Ibiporã riprende con entusiasmo il lavoro in parrocchia come coadiutore. Non si risparmia, mette ancora una volta a frutto le sue capacità. Ha buon gusto, vuole le cose fatte bene: fa alcune piccole riforme nella chiesa, prepara sussidi per la catechesi e, soprattutto, si fa amico, con il suo modo discreto e affidabile, della gente semplice, visita gli ammalati, si interessa dei poveri, scherza e ride con i bambini.

È vero, a volte, rispunta il suo carattere un po' chiuso e timido che gli crea qualche difficoltà. Se ne accorge e ne soffre. È la croce che il Signore gli ha messo sulle spalle.

P. Franco lo sa e sa anche che fa parte di quel mistero della debolezza che avvolge la vita di ogni missionario. La sua salute intanto accusa qualche problema in più. Va in Italia per un po' di riposo e poi ritorna in Brasile con un nuovo incarico: seguire la costruzione di una nuova ala del Centro Missionario di Ibiporã, oltre che continuare ad aiutare in parrocchia. È qui che il Signore lo chiama a sé.

P. Franco gli va incontro secondo il suo stile, senza disturbare nessuno. Ma quanto forte deve essere stato l'abbraccio del suo Signore!

P. Severino Crimella



Sabato 8 Dicembre 2012, Festa dell'Immacolata GIORNATA DELL'AZIONE CATTOLICA



Parrocchia di Canonica d'Adda.

La messa delle ore 8.00 viene dedicata alla giornata di Adesione all'Azione Cattolica con benedizione delle tessere. Tutta la comunità è invitata a partecipare a questo giorno di festa.

Il nostro arcivescovo nella Lettera Pastorale scrive: *Nell'anno della fede le nostre Comunità dovranno concentrarsi sull'essenziale: IL RAPPORTO CON GESU'..come ogni profonda relazione amorosa, i dono della fede chiede i linguaggi della gratitudine piuttosto che quelli del puro dovere, decisione di dedicare tempo alla conoscenza e alla contemplazione più che proliferazione di iniziative, Silenzio più che moltiplicazione di parole, l'irresistibile comunicazione di un'esperienza di pienezza che contagia la società più che affannosa ricerca del*

consenso. In una parola: TESTIMONIANZA PIU' CHE MILITANZA.

Aderire all'A.C. è un gesto bello, possibile, denso di significato. Aderire all'A.C. significa camminare insieme ad altri giovani, ragazzi, adulti uniti al nostro Arcivescovo, accomunati dal desiderio di spendersi per il Vangelo, scegliendo ogni giorno passi di sequela, per diventare discepoli capaci di testimoniare la bellezza dell'incontro con il Signore.

Tutta l'Associazione è invitata a celebrare la giornata, a far festa per rinnovare la piena adesione all'A.C. e alla regola di vita che deve sostenere il cammino di ciascun aderente.

Domenica 9 Dicembre 2012

L'Azione Cattolica del decanato di Treviglio si ritrova presso la parrocchia di San Pietro Apostolo - Treviglio - per celebrare insieme: " La Giornata di Adesione all'Azione Cattolica" -

Sarà con noi il Vicario episcopale Mons. Franco Carnevali

Mattino:

Ore 10,30 S. Messa concelebrata per Tutti: adulti, giovani, adolescenti e ragazzi in S. Pietro

Ore 12,15 Pranzo Comunitario presso l'Oratorio di S. Pietro:

Pranzo aperto a tutti anche ai genitori dei ragazzi/adolescenti. E' necessario dare la propria adesione entro il 2 Dicembre 2012 a Conti 036345564 o a Don Giuseppe 036349506.

Pomeriggio:

Ore 15,00 Incontro/assemblea con il Vicario Mons. Carnevali

Ore 16,00 Conclusione con la recita dei Vespri.

A tutti chiediamo di esserci, anche se può costare qualche sacrificio.

ANNUNCIARE IL VANGELO. . . DELLA CARITÀ

di Isa Santambrogio



Annunciare il Vangelo è l'esercizio quotidiano della preghiera personale e comunitaria, dell'ascolto e dell'approfondimento insieme della Parola, ma anche la testimonianza concreta nelle scelte di vita del nostro essere cristiani: è il vivere la testimonianza della Carità. E la prima via per "annunciare il Vangelo della Carità" è la via della conversione personale alla potenza di Cristo. È Lui che ci insegna ad essere attenti in ogni modo all'altro, al povero. Credo nella forza del Vangelo? Accetto di accogliere la forza rinnovatrice che sorge nel mio cuore quando ascolto chi annuncia la Parola? Lascio che lo

Spirito Santo operi nella mia vita per trasformarla dal profondo in dono di amore verso l'altro?

Nel tempo in cui viviamo ci troviamo di fronte a una sfida: quella di una "nuova evangelizzazione". E la via privilegiata della nuova evangelizzazione è la debolezza della comunione! È tempo di missione, certamente, ma questo aspetto non riguarda solo chi abita terre lontane, bensì riguarda noi europei e, ancor più forte, riguarda chi già appartiene alla Chiesa perché ha ricevuto il dono del Battesimo! Occorre annunciare di nuovo il Vangelo, occorre rispondere al desiderio profondo di accogliere il Signore che comunica una vita "buona" all'umanità. Annunciare di nuovo il Vangelo è necessario per essere Chiesa credibile. Annunciare oggi il vangelo è possibile perché "lo Spirito del Signore è all'opera anche oggi, anche oggi guida la chiesa e ne diviene la forza" (cfr C. M. Martini: Tre racconti dello Spirito). Annunciare il vangelo oggi è un atto di fede nella potenza della Parola e nell'azione dello Spirito del Signore.

Vorrei proporvi la lettura di un brano che può aiutare particolarmente la nostra riflessione in questo tempo di Avvento, tempo in cui da molte parti, ci giungono proposte e richieste di carità per situazioni di disagio e emergenze di vario tipo. È una lettera scritta da Jean Vanier, apostolo verso malati e disabili mentali, che ha fondato numerose comunità di accoglienza (Comunità dell'Arca), che porta il titolo "Lettera della tenerezza di Dio":

"Se ci si avvicina troppo al povero si perde la propria libertà personale. A un certo punto si arriva ad una svolta senza ritorno che cambia la nostra vita. Mi sono reso conto che facevo esattamente come il prete e come il levita della storia del buon samaritano che hanno continuato la loro strada fino a Gerico. Abbiamo fatto tutti questa esperienza.

La via discendente ci porta al povero che grida ed è una strada molto pericolosa. Non parlo soltanto delle persone che hanno un handicap ma anche di quel tale o tal altro assistente del mio focolare che piange e si arrabbia e porta dentro di sé la fragilità umana. Avvicinarsi a lui può essere molto pericoloso ed è preferibile allontanarsi.

A volte è molto più facile dare dei soldi ad un povero piuttosto che avvicinarsi a lui. Ma non è questa la nuova visione che Gesù porta nel mondo. Gesù non ci insegna a fuggire ma a scendere fino in basso per scoprire i semi della risurrezione.

E' talmente sconvolgente: dobbiamo scendere per essere guariti e per rinascere ed è il povero che ci insegna la comunione. La comunione è molto diversa dalla generosità. Si può dare e fare molto per gli altri, ma mettersi in comunione significa fermarsi ed entrare in relazione, significa guardare negli occhi e dare la mano, in un dono reciproco, ricevendo e donando.

La generosità implica solo il dono senza esigenze diverse dal tempo, dal denaro o dalle competenze, spesso dati per raccogliere gloria.

Ma entrare in comunione significa diventare vulnerabili, significa far cadere le barriere e le maschere, compresa quella della generosità e significa mostrarsi così come si è. Entrare in comunione è riconoscere che si ha bisogno del fratello, come Gesù, stanco, che chiede alla samaritana di dargli da bere. Gesù non le chiede di cambiare, le dice semplicemente che ha bisogno di lei, la incontra in profondità, entra in comunione con lei, entra in una relazione dove si dà e si riceve, dove ci si ferma e si ascolta.

E' più facile dare che fermarsi, soprattutto quando si è angosciati. Certo il povero ha bisogno di soldi ma ha soprattutto bisogno, come il bambino, di incontrare un amico felice di essere con lui.

Annunciare il vangelo oggi significa percorrere la via della comunione, una via discendente, una via che ci porta a correre il rischio, come singoli e come chiesa, di incontrare e di lasciarsi incontrare, di sporcarsi con la vita delle persone, dei loro drammi delle loro povertà. Ma è nell'incontro che il vangelo può essere detto, perché è la vita stessa a parlare, il vangelo della disponibilità e dell'accoglienza, il vangelo della misericordia e dell'assenza di giudizio, il vangelo della cura e della prossimità."

Qui andrebbe introdotta una provocazione non scontata. Riguarda le elemosine, che nel linguaggio comune descriviamo con il "fare la carità". Sappiamo che per vivere la carità non è sufficiente fare dell'elemosina. Anche le varie proposte di raccolta fondi, dagli s.m.s. alle altre modalità una tantum, spesso trovano favorevole accoglienza proprio perché non chiedono di farsi carico di un problema e neppure auspicano ad un interessamento approfondito. D'altra parte affermare che l'elemosina non è carità non basta a giustificare un disimpegno, un non voler dar niente a chi è nel bisogno, non voler nemmeno prestare ascolto. La Carità è molto più impegnativa dell'elemosina, coinvolge la persona in profondità e nella concretezza di vita quotidiana. Non semplifichiamo però il giudizio e sforziamoci di rendere più sensibile la coscienza personale. In una vita vissuta sinceramente nella carità, fatta di attenzione al povero e alla persona in difficoltà, fatta di tempo e di energie spese gratuitamente per gli altri (familiari, parenti, conoscenti, o anche estranei), possiamo anche mettere in pratica la scelta di rifiutarci di dare una moneta di elemosina. Per altre persone o in altri momenti della vita, invece, dare una moneta è il modo per tenere accesa una relazione (così come l'offrire una sigaretta, oppure un caffè, ecc.). è instaurare un contatto con chi vive nella solitudine. Il "povero" ha bisogno di soldi, ma soprattutto di un "amico", di una persona che sappia entrare in relazione con lui.

Ma dobbiamo anche dire che *"annunciare il vangelo oggi è vitale non solo per chi lo riceve ma anche per chi lo porta: continuare ad annunciarlo fa bene a colui che lo annuncia. È la stessa esperienza degli apostoli, sorpresi della forza che il Signore ha loro conferito, così anche per noi, consegnare il vangelo ad altri ci rigenera perché solo così ce ne possiamo riappropriare e perché nell'annuncio riscopriamo continuamente la forza di una parola efficace, capace di guidare e trasformare la vita di coloro che con disponibilità lo accolgono, ma di trasformare anche la nostra stessa vita."* **(DALLA RELAZIONE DI DON MARCO BOVE AL CONVEGNO CARITAS, 10.11.2012)**. Ricordiamo sempre che ognuno di noi "è il povero", è colui che ha bisogno dell'altro come "fratello". Riconoscere il bisogno primario di relazione che personalmente viviamo può essere il modo giusto per educarci ad essere cristiani di comunione, cristiani credibili oggi, in questa società e in questo tempo. Il povero chiede speranza: il bisogno materiale a cui tenta di accedere è solo un primo passo per ritrovare la speranza e la fiducia nella vita. Accettiamo la sfida del "Vangelo della Carità"?

AVVENTO e NATALE DI CARITA' 2012

a cura della Caritas parrocchiale e Gruppo Missionario

L'Avvento nell'anno della fede potrebbe essere l'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. E' un tempo per ravvivare la nostra comunità con spirito di rinnovata accoglienza a Gesù e di attenzione particolare ai poveri: a quanti chiedono il nostro aiuto. Entrare con spirito di comunione, singoli e famiglie, piccoli e grandi insieme, in altre famiglie, per fare nostri i problemi che non sono nostri, perché nessuno si senta solo, ma senta accanto a sé la vicinanza e il calore della comunità.

Oggi nella famiglie ritroviamo povertà vecchie e nuove: solitudine, malattia, difficoltà di relazione e mancanza di mezzi economici. La crisi continua ad essere una grande sfida per molte famiglie.

Compito della Caritas è tener vivo nella Comunità questo spirito di attenzione e condivisione fraterna, offrendo spunti per gesti concreti di carità. Si vuole stimolare la Comunità e maturare una capacità di accostarsi ai poveri non con spirito di superiorità, non considerandoli solo casi sociali, ma fratelli nostri e fratelli di Gesù.



- **BUONI PASTO** - A cura del Centro d'Ascolto
L'iniziativa "**AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA**" consentirà di offrire a diverse famiglie in difficoltà, dei buoni pasto per i figli minori da consumarsi alla mensa scolastica o in famiglia. Per ogni buono pasto che si intende offrire si potrà versare il corrispettivo di euro 3,50 nelle apposite cassette che troverete in Chiesa **DURANTE TUTTO IL PERIODO DI AVVENTO**.

Questa proposta vuole essere un primo passo verso un impegno di maggiore responsabilità e vicinanza a famiglie in difficoltà: . "**ADOTTA UNA FAMIGLIA**".

È l'iniziativa con cui ci si potrà impegnare mensilmente a versare una quota (decisa liberamente al momento della sottoscrizione) per un periodo da definire, che consentirà di disporre di un fondo economico a sostegno di alcune famiglie con gravi difficoltà per mancanza di risorse economiche. Le modalità di attuazione di questa iniziativa verranno comunicate in seguito.

- **SABATO 8 DICEMBRE 2012** - A cura del Gruppo Missionario

VENDITA DI TORTE - Il ricavato andrà a favore del completamento della costruzione e dell'animazione educativa della "Casa del Giovane" nella diocesi di Bafoussam in **CAMERUN** con la quale la nostra parrocchia da alcuni anni è "gemellata". La "Casa del giovane" è seguita dal COE di Barzio (LC) ed è in collaborazione con la Pastorale Missionari diocesana.

- **SABATO 15 e DOMENICA 16 DICEMBRE 2012** - A cura del Centro d'Ascolto
RACCOLTA STRAORDINARIA DI GENERI ALIMENTARI (Al magazzino del Centro d'Ascolto, piazza della Chiesa 3, con le consuete modalità)

ORATORIO

GESTI DI CARITA' - AVVENTO 2012

1° Gesto: A chi darò i miei risparmi di Avvento?

I risparmi di tutti i bambini e dei ragazzi, degli adolescenti andranno per questo

Progetto:
"in braccio alla mamma"
Centro Maternale in Moldava



Area Geografica: Europa Centro-Orientale

Destinatari: Famiglie

Contesto:

La Moldavia è un Paese così povero da costringere un quarto della popolazione ad emigrare, sono i più deboli a farne le spese: una donna su tre è trattata malissimo e, in base a dati UNICEF, ogni giorno viene abbandonato un bambino, 100 all'anno nella sola capitale Chisinau.

Descrizione:

L'equipe del progetto "In braccio alla mamma", ospite in un piccolissimo locale di una parrocchia della capitale, ha iniziato ad incontrare mamme fragili già dal 2010.

L'ascolto dei bisogni ha motivato Caritas Ambrosiana e Missione Sociale Diaconia ad avviare un profondo lavoro di ristrutturazione di un vecchio edificio della capitale che si è concluso nel mese di settembre. Le prime donne (e i primi bambini nati pochi giorni dopo l'ingresso delle mamme nel centro!) sono entrate nei primi giorni di ottobre.

Obiettivi generali:

Aiutare le mamme in difficoltà sia prima che dopo il parto attraverso un sostegno morale ed educativo, oltre che economico e rispondere efficacemente ai problemi materiali, sociali e spirituali per quelle mamme che si trovano in difficoltà.

Obiettivi specifici:

1. Dare la possibilità a 10 donne di risiedere presso la struttura insieme ai figli per un anno
2. Offrire sostegno attraverso un centro diurno ad altre 35 donne;
3. Promuovere attività educative, da cui si imparerà a prestare cure adeguate al bambino, attività di consulenza e di orientamento che favoriscano lo sviluppo dell'autonomia;
4. Preparazione le donne al reinserimento nella famiglia o nella comunità.

Ogni ragazzo porterà il salvadanaio con le offerte alla S. Messa di Natale

2° Gesto: Mi ricordo delle ragazze che vivono al centro "Villa Luce" di Milano

Progetto "VILLA LUCE"
alle ragazze di SUOR ELISABETTA DI VILLA LUCE
regaleremo trucchi o profumi (portare in oratorio)

**CALENDARIO LITURGICO
DICEMBRE 2012**

sabato	1		
domenica	2	I DI AVVENTO	
lunedì	3	S. FRANCESCO SAVERIO	a Fara: Ritiro di avvento del Gruppo III età
martedì	4		CATECHESI ADULTI: ore 15 in chiesa – ore 20.45 in oratorio
mercoledì	5		ore 14.30 Gruppo Caritas Anziani
giovedì	6		Gruppo III età: Visita culturale: Milano Castello ore 20.45: Adorazione eucaristica
venerdì	7	S. AMBROGIO, patrono della DIOCESI DI MILANO	
sabato	8	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Gruppo Missionario: banco vendita torte
domenica	9	II DI AVVENTO	
lunedì	10		
martedì	11		CATECHESI ADULTI: ore 15 in chiesa – ore 20.45 in oratorio
mercoledì	12		
giovedì	13	S. LUCIA	ore 20.45: Adorazione eucaristica
venerdì	14	S. GIOVANNI DELLA CROCE	
sabato	15		
domenica	16	III DI AVVENTO	Raccolta generi alimentari
lunedì	17	I FERIA PRE-NATALIZIA	
martedì	18	II FERIA PRE-NATALIZIA	
mercoledì	19	III FERIA PRE-NATALIZIA	ore 20.45 Celebrazione per le confessioni
giovedì	20	IV FERIA PRE-NATALIZIA	
venerdì	21	V FERIA PRE-NATALIZIA	
sabato	22	VI FERIA PRE-NATALIZIA	
domenica	23	IV DI AVVENTO	
lunedì	24		ore 18 S. Messa della Vigilia di Natale ore 23.30 Veglia e, a seguire, S. Messa della notte
martedì	25	NATALE DEL SIGNORE	
mercoledì	26	S. STEFANO	
giovedì	27	S. GIOVANNI APOSTOLO PATRONO DELLA PARROCCHIA	ore 10.30 S. MESSA SOLENNE ore 21 Concerto in chiesa
venerdì	28	SS. INNOCENTI	
sabato	29	V giorno fra l'Ottava di Natale	
domenica	30	S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	
Lunedì	31	VII giorno fra l'Ottava di Natale	ore 18 S. Messa e Te Deum

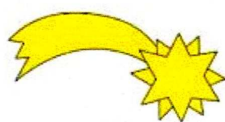
INTENZIONI SS. MESSE

MESE DI DICEMBRE

1	ore 8 18	BRUSAMOLINO ALDO SCOTTI GIOVANNI BERVA-PESENTI-RIVOLTELLA BONFANTI FABIO SACCHI MARCO	16	ore 8 10.30 18	PESCALI IDILIA e VISCONTI ERCOLE COLOMBO GIACOMO e DENDENA TERESA <i>per la comunità</i> Fam. CAZZANIGA e POZZOLI MANDARANO MARGHERITA
2	ore 8 10.30 18	QUADRI FIORNINA, FIORINO, BATTISTA e ANTONIA COLOMBO GIULIA DEFUNTI VIA EUROPA <i>per la comunità</i> SALA LUIGI COLOMBO MADDALENA	17	ore 8	FINARDI ELISEO
3	ore 8	BUZZI LUCIA e ANGELO QUADRI ANGELA e SORELLE	18	ore 8	STELLA ANNUNCIO PADOVA ROSA TRONO LUIGI
4	ore 8	QUADRI BATTISTA e fam. VINCENTI	19	ore 8	GALLI FRANCESCA e GRADA MATILDE GIOVANNI PESENTI
5	ore 8	RAVANELLI CANDIDO e TERESA MINARDI ROSETTA GIANNONI CORRADINA VILLA ALBERTO DENDENA ANGELA	20	ore 8	MARZORATI LUIGI
6	ore 8	ZUCCHINALI LUIGI e COLOMBO ERNESTA	21	ore 8	SACCHI ACHILLE DEFUNTI CORTE GALLI SCARPELLINI MARINO e ANGELO
7	ore 8 18	VIVI E DEFUNTI APOSTOLATO DELLA PREGHIERA PER I DEVOTI DI S. ANNA FARINA ELIGIA	22	ore 8	MARINELLI QUERINO BIFFI RICCARDO, IRMA e ARMANDO ANGELO e ANNA BESCO AGAZZI FRANCESCO SALA LUIGI e MADDALENA
8	ore 8 10.30 18	CELESTE GAETANA BIFFI FELICE, VILLA LUIGIA <i>per la comunità</i> BASCHINI RENATO e MARIA POZZI CIOCCA ELIGIO	23	ore 8	BERNAREGGI CARLO fam. CARMINATI MARIANI CARLO e fam. Fam. BAGINI LUIGI RAVANELLI CANDIDO e TERESA SALA LUIGI e COLOMBO MADDALENA BIFFI ARMANDO e GENITORI FACCHETTI e BONADEO
9	ore 8 10.30 18	BERTOLA LORENZO BIFFI LUIGI e ANGELA SALA LUIGI COLOMBO MADDALENA <i>per la comunità</i> BALISTRERI RAFFAELE PALLANTE VALERIO DEFUNTI CLASSE 1938	24		
10	ore 8	FAGGI DAFNE e fam. PESENTI FRANCESCA e UMBERTO CELESTE GAETANA	25		
11	ore 8	ANNONI GIUSEPPE e PEREGO PIERA SACCHI MARCO e fam. PISONI UMBERTO PIROTTA FRANCO	26	ore 8 10.30	DR. BALAM e PADRE GIOVANNI
12	ore 8	COLOMBO RACHELE e OGGIONI GIULIO	27	ore 8 10.30	CASTELLI LIBERO e FRANCESCA COLOGNI FRANCESCO e MARIA
13	ore 8	FERRARI GIULIO e MARIA e ERNESTO	28	ore 8	PIROTTA GIACOMO PADRE CESARE IPERBOLI e GENITORI RIPAMONTI ONORINA (legato) CEREA GIUSEPPE Fam. BOFFI
14	ore 8	PECIS e COLOMBO SALA LUIGI COLOMBO MADDALENA	29	ore 8 18	MERONI ANGELO PISONI GIOVANNI e MONZIO COMPAGNONI FRANCESCA MANZOTTI RODOLFO e LINA EGIDIO
15	ore 8	MARZORATI LUIGI BIFFI CARLO, SACCHI GRAZIOSA e CHIGNOLI MASSIMILIANO PETRO' CARLO e CAGLIO ANGELINA	30	ore 8 10.30 18	PEVERADO FILIBERTO e BRAMBILLA GIUSEPPE <i>per la comunità</i> SALA LUIGI e COLOMBO MADDALENA DEFUNTI CLASSE 1942
			31	ore 8	PISONI ANGELO

MOMENTO SPIRITUALE:

Nella 1° Domenica di Avvento verrà distribuito un bellissimo quadretto da appendere in cameretta. Di domenica in domenica verrà consegnata una preghiera da leggere in famiglia e una stellina che ... servirà per ultimare il quadro.



AVVENTO 2012 IN ORATORIO

ANIMAZIONE SANTA MESSA DI AVVENTO

2 dicembre: 1° domenica di avvento: 3° elementare
9 dicembre: 2° domenica di Avvento: 4° elementare
16 dicembre: 3° domenica di Avvento: 5° elementare
23 dicembre: 4° domenica di Avvento: 1° media CON LA TRADIZIONALE "BENEDIZIONE DELLE STATUINE DI GESU' BAMBINO"



VENERDI' 7 DICEMBRE

h. 20.30 VEGLIA DI PREGHIERA
itinerante, con tante luci nel cortile dell'oratorio, dal titolo
"In Compagnia di Maria: donna giovane e innamorata"

h.21.15 PROIEZIONE DEL VIDEO DELLA FIACCOLATA DI SETTEMBRE
DA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE,
DELLA CASTAGNATA A COLICO E DI ALTRI MOMENTI DELLA VITA
DELL'ORATORIO



SABATO 8 DICEMBRE

FESTA DELL'IMMACOLATA
PER TUTTI GLI ADOLESCENTI E GIOVANI
h. 15.30 in Chiesa parrocchiale
INCONTRO RIFLESSIONE DI AVVENTO:

"Operosità o pigrizia, vigilanza o tiepidezza"

Relatore: Don Umberto Galimberti

Poi di sera "UNA BUONA PIZZA AL LAGHETTO S. MICHELE"
e per finire tutti in oratorio!



MERCATINO DI NATALE

Da mercoledì 5 dicembre a sabato 8 sarà allestito in oratorio un mercatino con tutti i lavoretti realizzati dai bambini, dai ragazzi e dalle mamme

DOMENICA 9 DICEMBRE

ARTE E TRADIZIONI :BABBO NATALE IN PIAZZA
Vd. Locandina



SABATO 15 DICEMBRE 2012

FESTA DELLA SOCIETÀ SPORTIVA PONS AUREOLI
h. 19.30 S. Messa in Chiesa Parrocchiale
e poi tutti i ragazzi con gli allenatori in oratorio per
un simpatico scambio di auguri



DOMENICA 16 DICEMBRE

* RETIRO PER TUTTI I PREADOLESCENTI
di Canonica - Fara - Pontirolo
"Mi preparo al Natale"
presso l'Oratorio di Canonica
dalle ore 9.30 alle 15.00

* TRADIZIONALE PRESENTE VIVENTE
organizzato da ARTE E TRADIZIONI
partenza alle h.16.00 dall'Oratorio



NOVENA DI NATALE:

"Sto alla porta e busso....."

DA LUNEDI' 19 A VENERDI' 23 DICEMBRE
h. 16.30 direttamente in Chiesa



VENERDI' 21 DICEMBRE

h. 20.45 presso l'Oratorio di Fara
" VEGLIA DI AVVENTO PER ADOLESCENTI E GIOVANI"
E SCAMBIO DI AUGURI



LUNEDI' 24 DICEMBRE

h.18.00 SANTA MESSA DI NATALE
PER TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI

h. 17.15 Ritrovo e partenza dall'oratorio
portando il regalino e il salvadanaio

